

# “Strade Culture Relazioni”.

## Progetto di turismo sociale partecipato

Manuela Carloni

### Abstract:

The text analyses the role of cultural welfare and social tourism within the Third Sector, focusing on the experience of Auser Marche. Starting from the regulatory framework of the *Third Sector Code* and the *Faro Convention*, it explores how tourism activities can generate social benefits through active participation and the enhancement of local cultural heritage. The “Strade Culture Relazioni” project by Auser Marche represents a significant example of participatory social tourism, where social tourism facilitators organize self-managed group trips across the Marche region, promoting territorial discovery and the strengthening of associative networks. The initiative involved over 100 volunteers for a total of 3,000 hours of activity, generating positive outcomes in terms of acquired skills, social cohesion, and territorial enhancement. The success of the project led to its evolution into the “R.A.D.I.C.I.” program, focused on discovering the Marche hinterland with the involvement of 18 associations.

**Keywords:** Active Participation; Cultural Welfare; Local Territory/Community; Social Tourism; Third Sector

### 1. *Welfare* culturale, turismo sociale e Terzo Settore

Quando Auser Marche si è avvicinata al tema del *welfare* culturale e del turismo sociale, con l'intenzione di proporre alle associazioni affiliate una modalità innovativa di viaggio e di scoperta del territorio, si è posta la stessa domanda con cui Mariapina Trunfio intitola l'interessante articolo che ha ispirato la realizzazione dell'attività qui presentata: «l'interrogativo centrale che è emerso è: il turismo sociale costituisce una nuova forma di turismo o è semplicemente una riqualificazione delle forme esistenti?» (Trunfio 2010, 90).

L'articolo 5 del *Codice del Terzo Settore* (D.lgs 117/2017) include nel *welfare* culturale l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche, ricreative e turistiche di interesse sociale. Il Ministero del Lavoro ha chiarito il concetto di 'interesse sociale' con la nota n. 11379 del 4/8/2022, distinguendolo dall'interesse particolare e individuando tre tipologie di interesse generale:

Manuela Carloni, Auser Provinciale Ancona, Italy, carlonilunanea@gmail.com

Referee List (DOI 10.36253/fup\_referee\_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup\_best\_practice)

Manuela Carloni, “Strade Culture Relazioni”. *Progetto di turismo sociale partecipato*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.61, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, pp. 525-529, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

- *interesse diffuso*: riguarda gruppi non determinati a priori ma identificabili per uno status specifico (es. utenti di servizi pubblici);
- *interesse collettivo*: riferito a gruppi definiti e omogenei (es. lavoratori di un settore);
- *interesse sociale*: azioni che producono benefici per la società nel suo complesso.

Le attività di interesse sociale nel Terzo Settore possono generare vantaggi per la società in due modi, promuovendo l'uguaglianza sostanziale e/o sostenendo iniziative di socialità e aggregazione che rafforzano la coesione delle comunità e prevenendo problemi sociali.

Per quanto riguarda specificatamente le attività turistiche di interesse sociale, queste comprendono l'organizzazione di viaggi, soggiorni ed escursioni finalizzati alla crescita personale dei partecipanti, con presenza di guide qualificate. Tali attività devono allinearsi ai principi stabiliti dalla conferenza di Montreal del 1996 sul «turismo umanistico e sociale», «perseguendo obiettivi pedagogici e culturali nel rispetto della persona» (Di Donato 2024)<sup>1</sup>.

Altrettanto significativa la *Convenzione di Faro* [3] del 2005 (Council of Europe), ad oggi ratificata da 17 Stati e sottoscritta da altri 5, che rappresenta una pietra miliare nel modo di concepire il patrimonio culturale. Il documento pone al centro la persona e i valori umani, promuovendo una visione più ampia e interdisciplinare dell'eredità culturale. Un principio fondamentale della Convenzione è il diritto di ogni individuo a partecipare attivamente all'identificazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale. Viene introdotto il concetto innovativo di 'comunità patrimoniale': un gruppo di persone che si impegna a tutelare specifici elementi del patrimonio culturale ritenuti particolarmente significativi dalla società. L'obiettivo è coinvolgere l'intera collettività, attraverso la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, per promuovere uno sviluppo turistico sostenibile del territorio in modo partecipato e sinergico.

Il turismo partecipativo ed esperienziale rappresenta un esempio concreto di come applicare i principi della *Convenzione*. Questa forma di turismo si basa sulla valorizzazione delle relazioni sociali e dell'interazione, incoraggiando i cittadini a contribuire attivamente allo sviluppo del proprio patrimonio culturale.

## 2. L'esperienza di Auser Marche

Le Associazioni di volontariato e di Promozione Sociale utilizzano da tempo la promozione dei viaggi collettivi verso mete turistiche o di villeggiatura come strumento importante di socializzazione e divertimento nel proprio tempo libero rispondendo alla naturale propensione dell'essere umano per la scoperta del nuovo, delle bellezze artistiche, naturalistiche e culturali. Si utilizzano quasi sempre le agenzie turistiche accedendo a pacchetti preconfezionati anche per

<sup>1</sup> <<https://legaleterzosettore.it/lorganizzazione-e-gestione-di-attivita-turistiche-di-interesse-sociale-culturale-o-religioso/>> (2025-06-15).

approfittare di offerte vantaggiose. Sono in definitiva formule che permettono a tanti soggetti, soprattutto anziani, di viaggiare in maniera accessibile, poco impegnativa e semplificata, ma in definitiva con modalità poco attive rispetto ai beneficiari e verso mete abbastanza standardizzate.

Accade dunque che ci si organizzi per visitare luoghi lontani ma che spesso non si conoscano le bellezze del proprio territorio, della propria Regione, del proprio paese perdendo inoltre le enormi possibilità di apprendimento e crescita personale che si possono sperimentare attraverso l’organizzazione autonoma delle proprie attività turistiche.

Il modello proposto da Auser Marche dimostra efficacemente come il turismo sociale partecipato, locale e sostenibile, possa evolversi da semplice attività ricreativa a vero e proprio strumento di *welfare* culturale, capace di generare benefici duraturi sia per i partecipanti che per il territorio. Questa forma di turismo diventa così un potente mezzo per contrastare la solitudine involontaria, promuovere la cittadinanza attiva e sviluppare reti di solidarietà, contribuendo in modo significativo al benessere sociale della comunità.

Dal punto di vista formativo e culturale, questa forma di turismo offre molteplici opportunità di arricchimento. I partecipanti hanno la possibilità di scoprire il patrimonio storico-artistico locale, comprendere le tradizioni e l’identità territoriale, acquisire conoscenze naturalistiche e ambientali, sviluppando competenze nella lettura del paesaggio culturale. Parallelamente, si realizza un importante percorso di crescita personale attraverso lo sviluppo di nuove relazioni sociali, il rafforzamento delle capacità comunicative e l’acquisizione di competenze organizzative.

Il progetto si distingue dal turismo tradizionale per il suo approccio innovativo, che pone l’accento sulla partecipazione attiva nella progettazione delle attività, sul coinvolgimento diretto dei partecipanti e sull’attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. Fondamentale è anche la valorizzazione delle risorse locali e l’integrazione con le comunità del territorio.

Le attività proposte spaziano dagli itinerari culturali co-progettati ai laboratori di scoperta del territorio, dagli incontri con artigiani e custodi delle tradizioni locali alle esperienze di turismo responsabile, includendo anche attività di documentazione e narrazione delle esperienze vissute.

Questo approccio genera un circolo virtuoso dove l’apprendimento culturale si intreccia con la crescita personale e il benessere collettivo.

### 3. Il progetto “Strade Culture Relazioni”

Con il progetto “Strade Culture Relazioni” è stata anche rafforzata la rete attraverso occasioni concrete di conoscenza e sostegno reciproci, esplorando le ricchezze culturali e turistiche della Regione scoprendo che ‘vicino è bello!’. Sono stati organizzati viaggi di gruppo in maniera autonoma attraverso la formazione di ‘facilitatori del turismo sociale’ in grado di proporre alle proprie associazioni esperienze collettive per appropriarsi della cultura del viaggio come scoperta e occasione di apprendimento e relazione, mettendo al centro la persona, con i suoi bisogni di relazionarsi, progettare, divertirsi e continuare a sentirsi utile per la società.

Il progetto si è sviluppato come proposta di Auser Marche all'interno del progetto di rete regionale "Welfare Cult" (il quarto è stato finanziato con risorse destinate al Terzo Settore – art. 72 della L.117/2017 e assegnato con bando regionale rivolto alle reti). Sono state individuate otto associazioni affiliate nelle cinque province della Regione a cui è stato assegnato il compito di coinvolgere un piccolo gruppo di soci con i quali progettare un viaggio nelle Marche in maniera fortemente condivisa, in province diverse dalla propria, di almeno due/tre giorni, utilizzando preferibilmente un unico mezzo di trasporto (pulmino a 9 posti) con il fine di ricercare mete anche poco conosciute, nonché di documentare e predisporre brochure snelle e attraenti da diffondere nei circoli Auser di tutto il territorio nazionale. I facilitatori, uno per ogni gruppo di viaggio, sono stati formati nell'attuazione di pratiche di ricerca-azione, partecipazione e condivisione attraverso un percorso di formazione che si è sviluppato sia online, sia in presenza con il contributo del team formazione di Forum Nazionale del Terzo Settore.

La realizzazione dei viaggi ha visto il coinvolgimento di altre sette associazioni della Regione, residenti nei luoghi meta dei viaggi, che hanno supportato il gruppo dei viaggiatori sia nel momento della progettazione, sia in quello della realizzazione, organizzando alcuni momenti come visite culturali ed enogastronomiche, collaborazione suggellata da un gemellaggio siglato con tanto di pergamena. Queste azioni di accoglienza e di mutuo aiuto hanno inaugurato una modalità di costruzione di relazioni che ha continuato nel tempo ad essere alimentata da visite reciproche con scambi di esperienze e di momenti ricreativi, di socializzazione e condivisione favorendo un forte rafforzamento della rete Auser. Un aspetto non scontato in un contesto in cui le associazioni sono spesso molto autoreferenziali per la tipologia stessa delle attività rivolte ai propri soci e che invece sta rappresentando una forte spinta alla crescita e al cambiamento.

Anche in questa occasione, dunque, partecipare ad un progetto di rete regionale con attività innovative sostenute sempre da un'attività formativa per l'acquisizione di nuove competenze ha rappresentato una spinta per il rafforzamento non solo della rete Auser, ma anche del Terzo Settore in generale per le accresciute capacità di proposta che le associazioni hanno acquisito nei confronti del proprio territorio.

Sono stati coinvolti più di 100 volontari che hanno rendicontato più di 3000 ore di impegno complessivo per la progettazione, la realizzazione del viaggio, la documentazione, la narrazione.

Attraverso questi viaggi ci siamo portati a casa un bagaglio di esperienze e di nuove competenze digitali, sociali, relazionali, culturali, una comunità, una rete più forte e coesa, una Regione bellissima ancora più amata perché più conosciuta, una buona pratica che vogliamo diffondere e far crescere.

Il progetto si è sviluppato in sette mesi e concluso con una iniziativa pubblica con la quale abbiamo descritto e rendicontato i risultati raggiunti, in particolare con una presentazione su Prezi che ha coinvolto nella narrazione tutti i gruppi di viaggio (2024). Molto interessanti le brochure con cui i gruppi hanno raccontato il viaggio: uno strumento accattivante e molto efficace dal punto di vista

espressivo che ha ulteriormente rappresentato un’occasione di apprendimento oltre che di grande soddisfazione per chi si è cimentato nell’attività. Abbiamo infatti utilizzato questa documentazione per proporre a tutta la rete Auser la realizzazione degli itinerari sperimentati valorizzando sia il lavoro svolto sia le bellezze della nostra Regione.

Avendo registrato un fortissimo riscontro positivo da parte di tutti i soggetti coinvolti, l’azione è stata riproposta da Auser Marche nel progetto “R.A.D.I.C.I.” (Rete attiva per il Domani: Insieme per una Comunità Integrata) vincitore del quinto bando regionale di grande rete con percorso di co-programmazione-co-progettazione con Regione Marche, sempre art.72-L117/2017. Questa volta, però, è stata richiesta l’organizzazione di itinerari nelle Marche di un solo giorno ed esclusivamente nell’entroterra alla ricerca di ‘perle di bellezza’ poco conosciute, al fine di valorizzare e supportare questi territori che, soprattutto nel sud della Regione, si stanno riprendendo con tanta difficoltà dopo l’ultimo terremoto del 2016. Si continuerà a diffondere tramite questa bella attività una cultura della mobilità sostenibile e inclusiva, alla scoperta di ciò che di bello c’è vicino e che spesso neanche si conosce. In questo momento sono coinvolte 18 associazioni affiliate che svilupperanno 32 viaggi di un giorno coinvolgendo potenzialmente circa 300 soci.

#### Riferimenti bibliografici

- Council of Europe. 2005. *Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society* (Faro Convention). Faro: Council of Europe. <<https://www.coe.int/en/web/culture-and-heritage/faro-convention>> (2025-06-15).
- Di Donato, C.C. 2024. “L’organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso.” *Legale Terzo Settore*. <<https://legaleterzosettore.it/lorganizzazione-e-gestione-di-attività-turistiche-di-interesse-sociale-culturale-o-religioso/>> (2025-06-15).
- Della Volpe, A. 2016. *Slide dal Master in promozione turistica e gestione dei beni e degli eventi culturali*. Università di Bologna.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2017. Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117: *Codice del Terzo Settore*. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 179, 2 agosto 2017. <<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/Decreto-legislativo-03072017-n-117-Codice-del-Terzo-settore.pdf>> (2025-06-15).
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2022. Nota n. 11379 del 4 agosto 2022: Articolo 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (*Codice del Terzo Settore*). Nozione di “interesse sociale” e di “particolare interesse sociale”. <<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2022/Nota-11379-del-04082022-art5-CTS-Nozione-interesse-sociale-e-particolare-interesse-sociale.pdf>> (2025-06-15).
- Trunfio, M. 2010. “Quale interpretazione dare al turismo sociale: una nuova forma di turismo o una riqualificazione delle forme esistenti?” *SRM – Studi e Ricerche per il Mezzogiorno*. <[https://www.sr-m.it/wp-content/uploads/woocommerce\\_uploads/2010/01/5-turismo\\_sociale\\_TRUNFIO\\_SRM.pdf](https://www.sr-m.it/wp-content/uploads/woocommerce_uploads/2010/01/5-turismo_sociale_TRUNFIO_SRM.pdf)> (2025-06-15).

